OTTOBRE 2018

Bollettino Europeo

Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles

REGIONE DEL VENETO

La nota del Presidente Zaia

L'ufficializzazione della candidatura del tandem Milano-Cortina è una bella notizia per il nostro territorio e la dedichiamo a chi, lungo il percorso, ci ha detto che era tutta un'invenzione la nostra candidatura di Cortina. Prendano atto che in Argentina Malagò va al Congresso del Comitato Internazionale Olimpico con la candidatura di Cortina-Milano. Ciò vuol dire che a noi è stato dedicato lo sci alpino, il curling , il bob, lo slittino e lo skeleton. Quindi direi a pieno titolo le Dolomiti nelle Olimpiadi." Con queste parole il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta l'ufficializzazione della candidatura alle Olimpiadi invernali 2026. "Noi abbiamo portato una grande dote, ovvero il patrimonio dell'umanità che sono le Dolomiti, l'hub degli sport invernali più grande a livello internazionale e, soprattutto, portiamo un territorio riammodernato e assolutamente tagliandato per il 2026, calcolando che per il mondiale di sci 2021 stiamo investendo circa 242 milioni di euro. La questione risorse da parte del Governo la affronteremo in futuro: capisco che questa fase è un po' più delicata, però è pur vero che stiamo parlando di una candidatura che ha un valore internazionale. Qui non si gioca la promozione della singola Cortina o del Veneto o di Milano o della Lombardia, stiamo parlando della promozione del Paese a livello internazionale con una visibilità unica. A settembre 2019 ci sarà l'investitura, speriamo sia quella di Milano-Cortina. Di certo noi non ci fermiamo; con o senza soldi pubblici noi andiamo avanti, per il Nostro Territorio" ha concluso il Presidente Zaia.

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

03/ EWRC – EUROPEAN WEEK OF REGIONS AND CITIES

05/ LA POLITICA DI COESIONE: IL NUOVO "REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI COMUNI" PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

08/ TAVOLA ROTONDA "CAPOLARATO DI GENERE, MOLESTIE SESSUALI E SFRUTTAMENTO NELL'UNIONE EUROPEA E NEL MEDITERRANEO"

12/ LA STRADA VERSO CASA: A WAY HOME

14/ NUOVA RIFORMA DEL COPYRIGHT IN EUROPA: ECCO I DETTAGLI

21/ A ROVERETO DAL 12 AL 14 OTTOBRE IL FESTIVAL DELL'INFORMATICA AL SERVIZIO DEL SOCIALE

22/ COPERNICUS

23/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

27/ DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

28/ BANDI EUROPEI

29/ STRUMENTI FINANZIARI

30/ L'AGENDA DI BRUXELLES DI OTTOBRE

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto, Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo, Nicola Panarello, Federico Bastarolo, Giulia Fanchin, Lorenzo Onisto, Niccolò Masiero, Giulio Massa, Debora Rizza, Giorgia Bordignon, Matteo Giacomelli, Alessandra Schurzel.

ANCHE QUEST'ANNO LA REGIONE DEL VENETO E' PROTAGONISTA

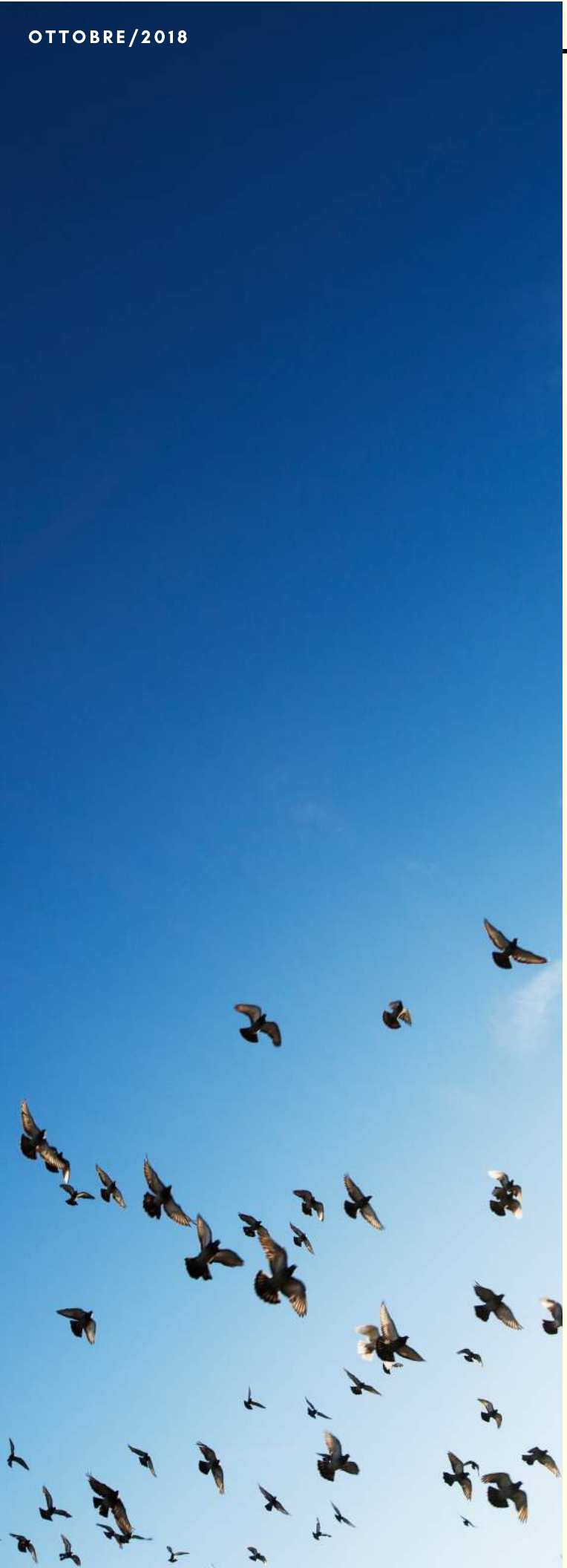
Anche quest'anno dal 9 all'11 Ottobre si svolgerà a Bruxelles la Settimana Europea delle Regioni e delle Città, organizzata dal Comitato delle Regioni, in collaborazione con la Direzione Generale per la Politica Regionale e urbana della Commissione, giunta ormai alla 16ma edizione. Sarà l'occasione per le Autorità locali di rincontrarsi e di dare prova dell'importanza del livello regionale e locale per una buona gestione dell'Unione. Il filo conduttore dell'evento di quest'anno si riassume nel titolo *"Per una politica di coesione compatta oltre il 2020"*. Le varie discussioni saranno quindi orientate verso il futuro dell'Unione e della cooperazione territoriale e permetteranno di carpire la fondamentale necessità di una reale governance multilivello per superare le barriere strutturali e stimolare il capitale umano europeo. In particolare, i vari workshop si concentreranno su nodi attuali imprescindibili come, ad esempio, l'impatto territoriale della globalizzazione e della trasformazione digitale; la dimensione regionale del cambiamento climatico e della transizione energetica; o ancora le strategie regionali di incentivazione giovanile e inclusione degli stranieri.

Anche quest'anno la Regione del Veneto ha l'onore di coordinare i lavori di uno dei consorzi di Regioni e Città. Il nostro workshop *"Addressing the challenges of the 21st century through innovative measures"*, inserito nell'ambito tematico "crescita e sviluppo regionale, comprensione e gestione dell'impatto territoriale della globalizzazione e della trasformazione digitale", si concentrerà in particolare sull'economia circolare, sulla trasformazione digitale dell'economia e della società europea e su come possono essere la chiave per rispondere alle sfide che le amministrazioni locali devono affrontare.

L'evento sarà suddiviso in due panel: il primo, a cui parteciperanno esponenti politici provenienti dalle Regioni e Municipalità partner, si svolgerà attraverso una serie di domande e risposte al fine di stimolare il dibattito e lo scambio di idee. Durante questa prima parte interverranno **Roberto Ciambetti**, Presidente del Consiglio regionale del Veneto, **Peter Kaiser**, Governatore della Regione Carinzia (Austria); **Manuela Bora**, Assessora a Industria, Artigianato e Commercio della Regione Marche; **Raffaele Cattaneo**, Assessore all'ambiente e clima della Regione Lombardia; **Christos Pappous**, Sindaco della municipalità di Fyli (Grecia).

Il secondo panel, dal taglio tecnico, tratterà delle pratiche innovative messe in atto nell'ambito di economia circolare e digitalizzazione sul territorio. In particolare interverranno **Michal Korolko**, Presidente dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo a Torun (Polonia); **Marek Swinarski**, Ingegnere presso la Gdańsk Water Utilities Ltd (Polonia); **Terje Stabæk**, Consulente Speciale per l'innovazione e l'energia della contea di Nordland (Norvegia); **Vesna Crnojevic Bengin** cofondatrice dell'istituto BioSense di Novi Sad (Serbia); **Susanne Elsen**, Professoressa ordinaria dell'Università di Bolzano-Bozen e **Carlo Polidori**, Project Manager della Regione Lazio.

Introdurrà i lavori **Roberto Viola**, Direttore della DG Reti di comunicazione, contenuti e tecnologie della Commisione Europea. Parteciperanno inoltre in qualità di moderatori, **Pirita Lindholm**, Direttrice di ERRIN, e **Michał Kubick**, funzionario alla DG Mercato interno, Industria, Imprenditoria e PMI.



LA POLITICA DI COESIONE: IL NUOVO "REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI COMUNI" PER IL PROSSIMO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2027

I Regolamenti Recanti Disposizioni Comuni: un breve excursus

I cosiddetti Regolamenti Recanti Disposizioni Comuni, emanati dall'UE nella fase di avvio di ciascun periodo di programmazione, a partire dal 1999, hanno progressivamente semplificato le regole dei cosiddetti Fondi Strutturali Europei, il più potente strumento finanziario dell'Unione a favore degli investimenti sui territori locali.

Il primo Regolamento Recante Disposizioni comuni risale appunto al 1999, ("Regolamento n. 1260/1999"), cui è seguito nella programmazione successiva il "Regolamento n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione". L'attuale e vigente Regolamento n. 1303/2013 risale al Dicembre 2013.

Il Common Provision Regulation (CPR), secondo la dicitura inglese, disciplina i 5 fondi strutturali e di investimento europei, noti tra gli addetti ai lavori come Fondi SIE, ovvero lo strumento finanziario che permette di implementare la Politica di Coesione, una delle principali politiche settoriali dell'Unione Europea, il cui fine ambizioso è quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, promuovendo una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

La grande novità introdotta dal vigente Regolamento del 2013, rispetto al precedente del 2006, consiste nell'aver integrato sotto l'egida di un unico corpus normativo tutti i fondi strutturali, incluso anche il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). Il Regolamento del 2006 copriva solamente i tre principali fondi facenti capo alla Politica di Coesione: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), che dal 1975 fornisce sostegno allo sviluppo e all'adattamento strutturale delle economie regionali; il Fondo Sociale Europeo (FSE), istituito nel 1958 con l'obiettivo di contribuire alla flessibilità dei lavori e delle aziende e favorire l'accesso all'occupazione, ed il Fondo di Coesione (FC), che sostiene esclusivamente gli Stati Membri meno sviluppati.

Il nuovo Regolamento per la programmazione 2021-2027

Con l'avvicinarsi della fine dell'attuale programmazione 2014-2020, lo scorso maggio la Commissione Europea ha presentato la propria proposta di un nuovo Regolamento per il prossimo periodo programmatorio 2021-2027.
A un'analisi della nuova proposta, risulta evidente la volontà della Commissione di semplificare le politiche di sviluppo regionale e di coesione. Occorre premettere che una forte semplificazione del complesso normativo, era stato richiesta a gran voce ed in maniera pressoché unanime dalle Regioni e dai principali stakeholder, già durante la fase negoziale.
Il nuovo Regolamento sembra garantire una più semplice gestione burocratica dei fondi ed un grado maggiore di flessibilità per adattare le politiche di sviluppo e di coesione alle emergenze e alle priorità che potranno emergere durante il periodo programmatorio.

Il nuovo Regolamento aumenterà anche il proprio raggio d'azione: nella proposta della Commissione coprirà infatti non più 5 ma 7 fondi. Dei 5 fondi già citati, saranno regolati da un unico Regolamento i Fondi FESR, FSE (che si chiamerà FSE+), FC ed FEAMP. Non verrà ricompreso il FEASR e questa decisione è stato poco compresa e, talvolta, criticata. Il raggio di azione comprenderà anche il Fondo per l'Asilo e la Migrazione (FAMI), il Fondo per la Sicurezza Interna (ISF) e lo Strumento per la Gestione delle Frontiere e dei Visti (BMVI).

L'iter legislativo, le consultazioni ed il Veneto.

In quanto soggetta a procedura legislativa ordinaria, comunemente conosciuta anche come co-decisione, la proposta per il nuovo Regolamento dovrà ora affrontare un lungo viaggio prima di diventare legge. Oggi, dopo la presentazione della Proposta della Commissione, è il tempo delle opinioni dei Parlamenti Nazionali e dei due maggiori organi consultivi dell'Unione, il Comitato delle Regioni (CdR) ed il Comitato Economico e Sociale (CESE), i quali hanno già presentato le loro posizioni in merito alla proposta.

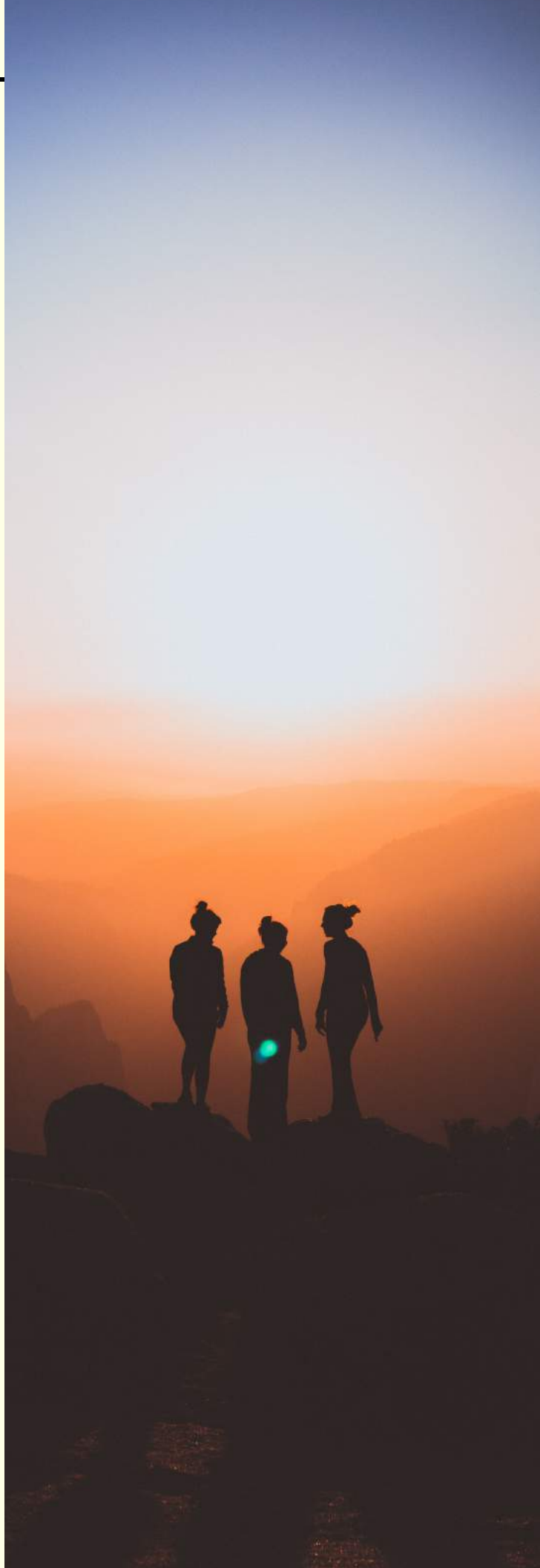
La Regione del Veneto ha partecipato attivamente ai lavori delle due istituzioni UE, seguendo le stakeholders consultations organizzate sia dal Comitato Economico e Sociale (6 Settembre 2018) che del Comitato delle Regioni (12 Settembre).

Terminate le consultazioni e definite le opinioni ufficiali delle due istituzioni, il testo passerà all'esame della Commissione per gli Affari Regionali (REGI) del Parlamento Europeo ed in seguito al trilogo, dove Parlamento, Commissione e Consiglio cercheranno un compromesso e daranno al testo una forma definitiva. Il testo definitivo sarà infine sottoposto nuovamente al Parlamento Europeo, questa volta in seduta plenaria, per l'adozione definitiva, prevista entro e non oltre il summit di Sibiu (Romania) di maggio 2019.

TAVOLA ROTONDA "CAPORALATO DI GENERE, MOLESTIE SESSUALI E SFRUTTAMENTO NELL'UNIONE EUROPEA E NEL MEDITERRANEO"

Il 4 settembre 2018 si è tenuta presso il Parlamento Europeo di Bruxelles la tavola rotonda sul tema *"Caporalato di genere, molestie sessuali e sfruttamento nell'Unione Europea e nel Mediterraneo"*. L'iniziativa, promossa dall'**On. Elena Gentile** (*S&D*, componente Commissione Occupazione e Affari Sociali), è partita dal lavoro d'inchiesta di Stefania Prandi, giornalista e autrice della mostra e del libro dal titolo *"Oro Rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo"*.

Dopo l'introduzione dell'On. Gentile, che ha messo in luce le principali criticità legate alla questione, dal gap salariale di genere tra i lavoratori non solo in agricoltura all'educazione del consumatore, ha preso parola **Serenella Molendini**, Consigliere Nazionale di Parità supplente e Presidente Associazione CREIS (Centro Ricerca Europea per l'Innovazione Sostenibile). Ha sottolineato gli aspetti positivi della legge 199/2016, come l'inasprimento delle pene e la prevista confisca dei beni, incluse le misure anti tratta, denunciando quanto si deve ancora attuare del documento stesso.
"La rete di protezione e prevenzione prevista è rimasta sulla carta, non è partita: per passare ai fatti è necessario che i politici si facciano carico del tema" ha affermato Molendini, ricordando che il ruolo di Consigliere di Parità di qualsiasi provincia e regione dovrebbe affrontare la problematica del



caporalato in quanto pubblico ufficiale, potendo entrare nei luoghi di lavoro a valutare le effettive condizioni di lavoro, non solo delle donne, non solo nel settore agricolo.
Sfruttamento, violenza e scambio sessuo-economico per mantenere il posto di lavoro sono centrali nell'inchiesta internazionale di **Stefania Prandi**, che ha fatto notare quanto il tema sia scomodo, tralasciato e sconosciuto ai più. Il degrado in cui vivono i braccianti è uguale tra Spagna, Marocco e Italia, nello specifico a Vittoria in Sicilia e nelle campagne pugliesi dove si è recata, fotografando situazioni di sfruttamento e condizioni di vita inumane.

Alla fatica del lavoro nei campi a cui sono sottoposti, quasi sempre immigrati, per le donne braccianti è necessario aggiungere molestie, violenze sessuali, divario salariale e gestione dei minori che le accompagnano. Non è stato semplice per la giornalista farsi rilasciare le 130 interviste collezionate, vista la situazione di paura e omertà che regna in quei territori, dove vige l'illegalità. Le denunce sono poche e le statistiche correlate al tema sono carenti poiché le donne, pur avendo consapevolezza dei propri diritti, sanno di non avere tutele adeguate.
"Il fenomeno è trasversale e pervasivo, ma in Italia la violenza sul lavoro non è percepita ancora come un tema reale e finché non se ne parla non si riuscirà a scoperchiare il problema" continua Prandi, rilevando quanto la mentalità sessista di base sia la stessa tra i vari paesi visitati.
Le ritorsioni per chi denuncia alimentano la catena di abusi e violenze che non si ferma, specie se correlata a mafie e caporalato, alquanto radicati nei territori italiani, la cui presenza è quasi sistematica nella gestione gestione dei braccianti in agricoltura.

Alla complessa descrizione dell'autrice sulla situazione attuale ha fatto riferimento anche **Rosa Amorevole**, componente del Comitato scientifico CREIS.
Durante il suo intervento ha ribadito l'assenza di una normativa univoca sul tema e di una comunicazione corretta sul territorio, da cui emerge una politica svuotata, non in grado di affrontare la questione perché sin dal principio non la approfondisce. "È sicuramente necessario non perdere i diritti acquisiti e vanificare gli sforzi compiuti negli ultimi sessant'anni per garantire la giustizia sociale raggiunta" ha sottolineato Amorevole, senza dimenticare quanto siano critiche le condizioni dei lavoratori, in particolare delle lavoratrici, non solo nel settore bracciantile agricolo, in questa fase post crisi che tocca sia immigrati irregolari che cittadini italiani senza distinzione.

Alla richiesta di una legislazione uniforme in tutta Europa si unisce anche l'Europarlamentare **Michela Giuffrida** (*S&D*, componente Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale), proponendo inoltre un sottoprogramma da dedicare alle donne che operano in ambito rurale. Data l'attuale revisione della Politica Agricola Comune, si può predisporre un adeguato intervento in merito, integrato alle problematiche di genere, affrontando dunque a livello comunitario le inique differenze salariali e pensionistiche. Tematiche già sottoposte all'attenzione del Parlamento Europeo, tramite la relazione presentata sulle donne e il loro ruolo nelle zone rurali, a cui l'Onorevole ha attivamente partecipato. "Il fenomeno del caporalato di genere ha gravi risvolti sociali ed umani e la Sicilia è tra le prime regioni d'Europa a subirne la piaga" conclude Giuffrida, sottolineando quanto spesso la figura della donna in agricoltura risulti invisibile e sottopagata, indipendentemente dalla funzione svolta.

Riflessione condivisa da Antonio Perianes Pedrero, Presidente Commissione Agricoltura EFFAT (European Federation of Food, Agriculture and Tourism Trade Unions - Federazione Europea dei sindacati dei settori alimentari, agricoltura e turismo), che ha ricordato le condizioni delle lavoratrici agricole come prigioniere del modello produttivo che sta dietro alle scelte degli imprenditori.
Il basso costo imposto dalle grandi aree commerciali e dalla globalizzazione delle merci non deve permettere di abbassare lo standard di tutta la filiera, né delle produzioni, né del lavoro. Le pressioni si ripercuotono sui livelli più vulnerabili, quelli alla base, dove è difficile controllare e garantire la qualità del prodotto e del lavoro stesso. Tanto più indifesi risultano i lavoratori, ancor più se immigrati e donne, situazioni di cui il datore di lavoro spesso approfitta scegliendo illegalità e sfruttamento, di certo più convenienti rispetto ai regolari contratti.

Incisiva la partecipazione del Segretario generale FLAI CGIL **Ivana Galli**, che ha sottolineato quanto lo sfruttamento in ambito lavorativo abbia connotati simili in tutti i Paesi dell'Unione, come si evince dai rapporti dei Sindacati Europei.
Ha ricordato la lotta per la legge 199/2016, con l'introduzione del reato di caporalato e sfruttamento in qualsiasi settore, definito tramite indici di sfruttamento, tra cui risalta la non applicazione del contratto.
Ha affermato quanto il prezzo non sia l'alibi che giustifica lo sfruttamento, ribadendo la necessità di una strategia di impresa che punti ad investimenti, innovazione e ricerca. La direzione delle imprese agricole va pianificata e gestita per risultare competitivi restando nell'ambito della legalità, ma violare le leggi è talmente comune da risultare la norma, come gli abusi che ne conseguono.

In conclusione si è tenuto l'intervento di **Teresa Bellanova**, Senatrice della Repubblica Italiana e membro della Commissione Industria, Commercio e Turismo. "Ancora non tutti accettano e condividono l'argomento, ma il caporalato è criminalità organizzata, che incide sulla vita delle persone e genera violenza, non è solo questione di mera evasione contrattuale". Così ha sentenziato la Senatrice, mettendo in chiaro il ricatto a cui sottostanno le piccole e medie imprese, obbligate a cedere ai caporali la gestione dei terreni. Per tentare di arginare il fenomeno sono necessarie misure previdenziali e assistenziali, oltre ad una legislazione uniforme, primo passo per contrastare l'illegalità.

Va riconosciuto all'Italia il primato in Europa nell'aver introdotto il reato di schiavitù, a cui tutti i Paesi Membri dovrebbero adeguarsi il prima possibile. "Operare nell'illecito risulterà sempre più conveniente: per questo bisogna lavorare per una decisa e univoca legislazione", ha affermato Bellanova, proponendo di bloccare l'accesso ai fondi pubblici per le aziende che non rispettano le norme sul lavoro, requisito minimo per l'accesso al credito. È stata richiamata l'attenzione anche alle informazioni che giungono al consumatore, da rimodulare per scelte consapevoli e trasparenti, specie quando risulta carente l'educazione del consumatore (e la sua sensibilità verso aspetti ambientali e legali del prodotto).

Infine, è stato ricordato quanto sia necessario che tutta la filiera, dalla produzione alla trasformazione fino al commercio, combatta contro l'illecito, puntando invece a valorizzare unitariamente sul mercato la qualità del prodotto.

LA STRADA VERSO CASA: A WAY HOME

Lunedì 17 settembre 2018 si è tenuto ad Anversa il terzo evento del progetto "A Way Home".

Il progetto "A Way Home" è un movimento nazionale nato in Canada, ma sta cercando di trovare attuazione anche in Europa, attraverso la costruzione di una coalizione in grado di prevenire l'esclusione giovanile dal mondo abitativo, lavorativo e sociale.

Finanziato dal progetto Erasmus, è coordinato dalla Flemish Agency for Youth Welfare, vede la partecipazione di vari partner, tra cui la Regione del Veneto per conto di ENSA (European Network of Social Authorities – Network Europeo delle Autorità Sociali), l'ONG europea FEANTSA (European Federation of National Organisations Working with the Homeless – Federazione Europea delle Organizzazioni Nazionali che lavorano con i senza fissa dimora), l'università belga Artesis Plantijn e il Governo della Carinzia per gli Affari Sociali, Regione pilota insieme alla Regione delle Fiandre.

L'evento di Anversa si è prefissato di creare una rete di collaborazione tra le sue associazioni locali, grazie al supporto di alcuni esperti provenienti dall'estero. Questi ultimi hanno presentato i loro progetti e i risultati ottenuti dopo anni di ricerca e di azione sul campo.

Hanno partecipato al workshop di Anversa i relatori Melanie Redman (Presidentessa, A Way Home Canada), Stephen Gaetz (Presidente, Canadian Observatory on Homelessness), David MacKenzie (Professore Associato all'Università di Swinburne, Australia) e Hugh Russel (Manager di Progetto – End Youth Homelessness, Galles).

L'appello di "A Way Home" si rivolge a tutte le autorità, agli erogatori di servizi e a tutti i soggetti che operano nell'assistenza ai giovani in Europa; per la ricerca di un alloggio e contro l'esclusione dal posto di lavoro, dal mondo dell'educazione e dell'istruzione e da molte attività che si praticano nel tempo libero. Oggigiorno si sente la necessità di una maggiore preparazione sugli aspetti della vita dei giovani. Una particolare attenzione da parte delle istituzioni politiche e dai servizi sociali va rivolta verso coloro che hanno terminato il loro percorso assistito, affinché possano essere reinseriti non solo nel mercato del lavoro, ma anche nel contesto sociale.

Gli obiettivi che il progetto si pone sono: la definizione e l'implementazione di un'efficiente politica di reinserimento per il settore giovanile, e l'adozione del modello canadese "A Way Home" come esempio di approccio strutturale per contrastare, su scala locale, il fenomeno dell'esclusione dei giovani. Le istituzioni nel territorio dovrebbero sapere quindi riunirsi tutte insieme, al fine di sviluppare una strategia concreta e mirata.
Infine, rimane fondamentale il coinvolgimento dei giovani, considerando le loro esperienze, esigenze e bisogni.

A favorire la cooperazione è stata l'organizzazione del lavoro nel corso della giornata, durante la quale, sono stati organizzati brainstorming e tavoli di discussione per agevolare l'interazione tra i partecipanti e relatori.

In futuro, verranno implementate politiche di questo tipo in Carinzia e nelle Fiandre, dove il modello canadese “A Way Home” verrà implementato nelle città di Antwerpen e Villach rispettivamente. Queste due città saranno monitorate e guidate da autorità sociali provenienti da tutta Europa attraverso l’ENSA (European Nursing Student Association – Associazione Studentesca Infermieristica Europea) e la Youth Care Platform.
Contatti:
Ministero della Gioventù Fiammingo – An Rommel an.rommel@jongerenwelzijn.be
Regione del Veneto – Sede di Bruxelles – Elena Curtopassi elena.curtopassi@regione.veneto.it

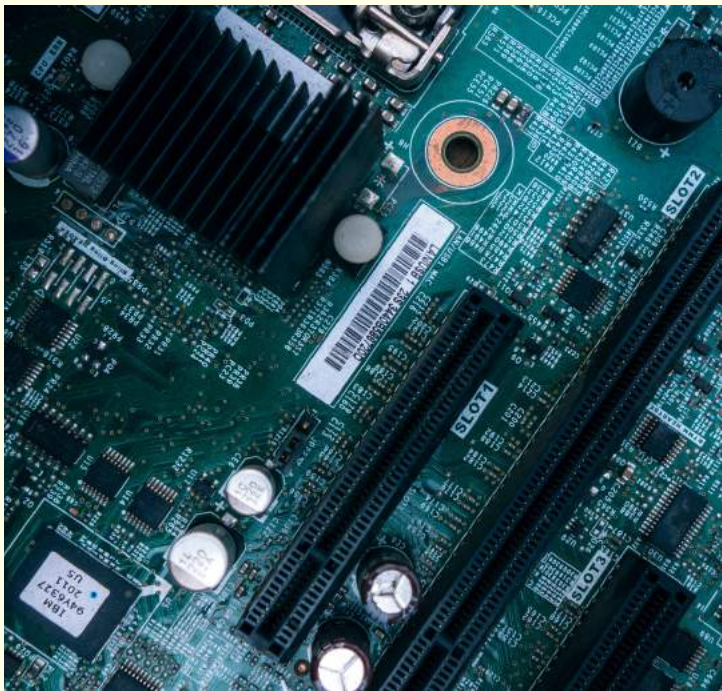
NUOVA RIFORMA DEL COPYRIGHT IN EUROPA: ECCO COME INFLUIRA' NELLA NOSTRA QUOTIDIANITA'

In data 12 settembre 2018 il Parlamento Europeo ha approvato la nuova riforma del copyright con 438 voti favorevoli, 226 contrari e 39 astenuti. Il nuovo testo prevede che i fornitori di servizi di condivisione dei contenuti online siano "equi ed appropriati con i titolari dei diritti". Con questa affermazione, gli Stati Membri sono obbligati a riconoscere agli editori di giornale i diritti di proprietà intellettuale, affinchè questi ultimi possano "ottenere una remunerazione equa e proporzionata per l'utilizzo digitale delle loro pubblicazioni di carattere giornalistico". Prima di questa data, la riforma è stata approvata in prima istanza lo scorso 20 giugno dalla Commissione Giuridica (JURI).
Storicamente, il primo documento che menziona e tutela il riconoscimeto del diritto d'autore è la **Convenzione di Berna del 1886**. Tale conferenza fu promossa dal poeta e politico francese Victor Hugò: ogni nazione civilizzata, secondo il suo pensiero, doveva essere in grado di proteggere e/o tutelare i propri artisti in modo uniforme. Proprio per questa mancanza di natura legislativa, le nazioni spesso si sono rifiutate di riconoscere sul materiale di nazioni straniere il diritto d'autore. Infatti, la principale novità introdotta da questa convenzione consiste proprio nell'aver riconosciuto la reciprocità del diritto del copyright tra gli stati presenti in tutti i continenti. Inoltre, questa convenzione ha stabilito un termine minimo di tutela per tutta la vita dell'autore più 50 anni, ma le parti contraenti possono decidere di estendere o modificare tale numero, come ha fatto l'Ue nel 1993 in riferimento all'armonizzazione del diritto d'autore. La stesso è stato sancito dagli Stati Uniti che nel 1998, hanno adottato il Sonny Bono Copyright Term Extension Act, una misura simile a quella adottata precedentemente in Europa.

I principi scaturiti da questa convenzione mirano a:
• internazionalizzare la normativa, affinchè tutti gli Stati Membri s'impegnino a tutelare il diritto d'autore;
• principio dell'indipendenza: l'esercizio dei diritti non è vincolato alla condizione che l'opera sia tutelata presso il paese d'origine;
• Principio della tutela automatica: non è necessaria alcuna iscrizione, ma gli Stati Membri possono richiederla.

Questa riforma è stata rivista quattro volte: a Roma, nel giugno del 1928; a Bruxelles, nel giugno del 1948, nel luglio del 1967 a Stoccolma, ed infine nel luglio del 1971 a Parigi. A partire dal 1967 viene gestita e controllata dalla WIPO (World Intellectual Property Organisation - Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale). In Italia è stata adottata con la legge n.399 del 20 giugno 1978, modificata l'anno successivo.
Successivamente, la legislazione Ue in materia di tutela giuridica del copyright o dei diritti d'autore fa un ulteriore passo in avanti con la Direttiva 91/250/CEE, che afferma la necessità per gli Stati Membri di tutelare i programmi per elaborare mediante i diritti d'autore ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione di Berna sulla tutela delle opere letterarie ed artistiche. La tutela, in questo caso, si riferisce a qualsiasi forma di espressione di un programma per elaboratore. Quest'ultimo può essere tutelato se e solo se è il risultato della creazione intellettuale dell'autore. Sempre tale normativa stabilisce che la tutela fosse riconosciuta per tutta la vita dell'autore, e per 50 anni dopo la sua morte.

Poi, nel 2001 è stata adottata la Direttiva 2001/29/CE sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione.
Questa direttiva riguarda la tutela giuridica del diritto d'autore e dei diritti connessi nell'ambito del mercato interno. In particolare, gli Stati Membri riconoscono ai soggetti sotto elencati il diritto esclusivo di autorizzare o vietare la messa a disposizione del pubblico in modo tale che ogni singola persona possa accedere individualmente.
Ma la riforma più importante apportata da questa normativa riguarda gli obblighi relativi alle misure tecnologiche: in questo caso, gli Stati Membri devono essere in grado di provvedere un'adeguata protezione giuridica contro le elusioni di efficaci misure tecnologiche.
Per quanto riguarda le sanzioni previste dal presente regolamento, gli Stati Membri devono essere in grado di adottare adeguate misure contro le violazioni dei diritti e degli obblighi contemplati nella presente direttiva e garantiscono l'applicazione di sanzioni commisurate.
E ora arriviamo alla riforma più recente, adottata lo scorso 12 settembre. È bene precisare subito che le origini di tale riforma risalgono al 2015, quando è stato adottato il provvedimento *"Verso un quadro normativo moderno e più europeo sul diritto d'autore*", che serviva per aggiornare la normativa europea in materia di diritti d'autore.
Successivamente, il 14 settembre 2016 la Commissione Europea ha proposto un emendamento per dare seguito all'attuazione di tale provvedimento.
Nel giugno del 2018, la Commissione Giuridica del Parlamento Europeo (JURI) ha approvato un testo in materia di tutela dei diritti legati al copyright: i voti a favore sono stati del PPE, ALDE ed Europa delle Nazioni e delle Libertà, mentre si sono dichiarati contrari i Verdi e la Sinistra Europea,



i Conservatori si sono astenuti.
Il 5 luglio 2018 la proposta di direttiva è stata rifiutata dal Parlamento Europeo, rinviando la discussione a settembre 2018 e la votazione finale a fine anno o a gennaio 2019.
Prima dell'approvazione che, ricordiamo, è avvenuta lo scorso 12 settembre, ci sono state molte trattative, che hanno fatto rimanere incerto l'esito finale della votazione fino all'ultimo momento. Durante quest'ultima votazione si sono registrate notevoli divisioni all'interno dei vari gruppi parlamentari, come avvenne anche nella votazione di luglio 2018.
Le divisioni più importanti sono avvenute all'interno dell'Alleanza Progressista dei Socialisti e Democratici ed all'interno del PPE.
Tuttavia, è importante sottolineare che sono stati proprio loro i promotori di tali modifiche e della riforma in sé. Ma cosa mira a modificare tale riforma? Come prima cosa è bene ricordare che il Consiglio Europeo elenca, tra i propri obiettivi principali, la tutela delle pubblicazioni sulla stampa, la riduzione del "Divario di valore" tra i profitti realizzati dalle piattaforme della Rete Internet e dai creatori di contenuti, la promozione della collaborazione tra questi due gruppi e la creazione di eccezioni al diritto d'autore.
Tuttavia, la necessità di adottare questa nuova riforma del copyright deriva dal fatto che, ogni giorno, vengono pubblicati online video ed articoli di giornale di ogni genere. Proprio per tale motivo autori, artisti e giornalisti dovrebbero essere pagati in modo equo anche nel caso in cui tali opere siano pubblicate online. E questa è anche una delle principali ragioni per cui il Parlamento Europeo ha votato per tale riforma, anche allo scopo di aggiornare le norme sul copyright, risalenti al 2001.

In base alle disposizioni previste dalla presente riforma, le grandi piattaforme dovrebbero assumersi maggiori responsabilità sui contenuti che pubblicano; in secondo luogo, si vorrebbe evitare fin dall'inizio la violazione delle opere protette dai diritti d'autore.
Inoltre, il Parlamento Europeo vuole garantire che le piattaforme online di condivisione dei contenuti e che gli aggregatori di notizie non privino gli artisti della giusta retribuzione dopo aver fatto uso dei loro contenuti. In poche parole si tratta di trovare un equilibrio tra due diritti fondamentali: da un lato la libertà d'espressione, dall'altro i diritti di proprietà.
In questo caso, verrebbero concessi ad autori e interpreti diritti di negoziazione ancora più forti, che permetterebbero di rafforzare la loro posizione nei confronti delle piattaforme più grandi e potenti. Queste ultime saranno ritenute responsabili in caso di violazioni del diritto d'autore in termini di contenuti pubblicati sulle loro pagine web.
D'altro canto, le piccole e micro - piattaforme sono esentate da questa riforma, allo scopo di incentivare le startup e l'innovazione. A tal proposito, è importante ribadire che alcune enciclopedie online, come ad esempio GitHub e Wikipedia, saranno esenti da questa riforma.
Tra le proposte della direttiva si possono riscontare un maggior accesso transfrontaliero in riferimento ai contenuti disponibili online: un migliore funzionamento dei diritti d'autore, un equilibrio finanziario tra i creatori di opere originali e creatori di siti web che usano contenuti, miglior collaborazione tra coloro che creano contenuti e sono titolari dei diritti d'autore ed i fornitori di piattaforme online che dipendono dai contenuti caricati dagli utenti.

Altre novità importanti introdotte dalla presente riforma riguardano:
• si alla condivisione, ma gli snippet (parte di un libro offerta in lettura a scopo pubblicitario) restano coperti dal copyright. Con questa nuova riforma, le piattaforme che intendono utilizzarli dovranno pagare i diritti agli editori per il loro uso;
• i giornalisti dovranno essere pagati;
• no ai filtri, si alla cooperazioni: i contenuti caricati online non devono avere filtri sui contenuti, ma una cooperazione tra piattaforme e coloro che sono titolari dei diritti d'autore, per non colpire le opere che violano il copyright;
• anche gli artisti devono essere retribuiti: essi potranno pretendere un pagamento supplementare a chi sfrutta le loro opere quando il compenso corrisposto all'inizio sembra essere più basso rispetto al valore, ai benefici ed alla portata dell'opera;
• verranno esclusi dal diritto d'autore Wikipedia, Open Source e Meme, che sono dei software online che servono per caricare contenuti in riferimento agli autori. Gli amministratori di questi software online poi possono modificare i dati una volta caricati.

Gli articoli oggetto di questa riforma sono il 3, il 4, l'11 ed il 13 (questi ultimi due sono i più importanti). Il primo riguarda "l'estrazione di testi e dati", e propone un'eccezione alla normativa per i testi ed i dati da utilizzare a scopi scientifici; il secondo tratta, invece, "dell'utilizzo di opere ed altro materiale in attività didattiche digitali transfrontaliere" e propone che sia fatta un'eccezione obbligatoria per l'uso di opere protette dal diritto d'autore nel contesto di tali attività. L'articolo, una volta modificato ed entrato in vigore poi, potrebbe consentire alle scuole e a tutti gli altri istituti facenti parte del settore dell'istruzione di fare un utilizzo commerciale delle opere protette dal diritto d'autore.

Successivamente, l'articolo 11 riguarda la "protezione delle pubblicazioni di carattere giornalistico in caso di utilizzo digitale", che obbliga le piattaforme che pubblicano link a dotarsi in via cautelare di una licenza fornita dal detentore dei diritti. Questa parte dell'articolo ha suscitato non poche polemiche e lamentele, in quanto in molti pensano che questa legislazione potrebbe causare effetti negativi in termini di traffico e visibilità online. Un esempio per spiegare meglio quest'ultima affermazione si può spiegare con il fatto che alcune piattaforme, come Google e Facebook, potrebbero decidere di non pagare il compenso per la pubblicazione di determinati articoli. Inutile dire che così diminuirebbe notevolmente il numero di articoli in entrata verso di loro. Quest'articolo potrebbe avere come obiettivo quello di tutelare il diritto d'autore all'interno del mercato unico digitale europeo. Poi potrebbe indurre all'adozione di una vera e propria tassa che le grandi piattaforme online si troverebbero costrette a pagare agli editori per pubblicare le loro informazioni.
L'ultimo articolo oggetto della riforma, il n. 13, riguarda "L'utilizzo di contenuti protetti da parte di prestatori di servizi della società d'informazione che danno accesso a grandi quantità di opere e materiale che vengono caricati dagli utenti". In questo contesto, la riforma della normativa ha l'obiettivo di assicurare che i contenuti caricati online nell'area Ue siano controllati all'inizio in via preventiva, al fine di impedire o evitare il caricamento online di opere coperte o tutelate dal diritto d'autore. Un esempio già utilizzato è rappresentato dai contenuti ID di Youtube: questi effettuano un riconoscimento automatico del video per verificare se il filmato contiene diritti tutelati dal copyright; in caso contrario, il video viene rimosso dalla piattaforma. Questa parte dell'articolo è stata criticata, in quanto si pensa che possa compromettere i principi di apertura e della libera circolazione delle informazioni su internet.

Questi ultimi due articoli sono stati oggetto di numerose critiche: buona parte della comunità scientifica, così come molti autori, giornalisti, esperti di internet ed istituzioni culturali si sono schierate contro l'applicazione della riforma, con particolare riferimento agli articoli n. 11 e n. 13. A tal proposito, è da registrare la presa di posizione da parte di organizzazioni europee attive nei settori della ricerca scientifica, dei diritti umani e dell'industria informatica, che hanno sottoscritto, lo scorso aprile, una lettera di protesta, poi presa come esempio da alcuni ricercatori informatici per scriverne un'altra da spedire ad Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo. In questa sede, l'oggetto della lettera consisteva nel chiedere al Presidente del PE di opporsi alla riforma dell'articolo n. 13, in quanto i ricercatori affermavano che "potrebbe trasformare internet da una piattaforma aperta alla condivisione ed all'innovazione in uno strumento in grado di controllare ogni singolo utente". Altre forme di protesta sono avvenute da parte della pagina Wikipedia Italia, che lo scorso 3 luglio ha temporaneamente bloccato l'accesso alle sue pagine ed ai suoi contenuti, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle possibili cause che questa riforma potrebbe portare, tra le quali potrebbe esserci anche la chiusura stessa di Wikipedia. La stessa strategia è stata adottata anche da Wikipedia in spagnolo, in estone e in lettone.
Nonostante queste numerose critiche, c'è chi ha espresso un parere favorevole, come ad esempio molti gruppi musicali, autori, creatori ed artisti. Essi hanno accolto con favore la riforma, perché ritengono che far valere i propri diritti anche nei confronti dei grandi fornitori di piattaforme online possa rappresentare un notevole vantaggio. Questo potrebbe essere spiegato anche con il fatto che queste grandi piattaforme online hanno sede legale negli Stati Uniti. A livello politico, in Europa il promotore di tale iniziativa è stato l'eurodeputato Axel Voss (PPE), che ha spiegato la ragione per cui l'articolo n. 13 è stato implementato: imitare e/o ridurre il numero di piattaforme online che autorizzano la pubblicazione di contenuti non autorizzati.
E' importante sottolineare che questa riforma potrebbe cambiare per sempre il volto e l'uso di internet in Europa: si teme, in particolare, che possa essere toccata la libera circolazione delle informazioni online.
Inoltre, i parlamentari europei sono ben consapevoli del fatto che tale riforma rappresenti l'ultima occasione per modificare il copyright prima delle elezioni europee di maggio 2019. Anche in questo caso, vi sono state posizioni a favore e posizioni contrarie: i primi si sono adoperati affinchè la riforma venga approvata dopo anni e anni di lavoro, mentre i secondi hanno spinto perchè la discussione della riforma venga rinviata alla prossima legislatura.
Tra i favorevoli, in questo caso, si possono notare:
• Antonio Tajani, Presidente del Parlamento Europeo, che ha descritto come questa sia "Una vittoria per tutti i cittadini, che intende difendere la cultura e la creatività, mettendo fine al far - west digitale";
• l'Europarlamentare del Partito Democratico, Silvia Costa, ha appoggiato tale riforma, dichiarando che "Ha vinto l'Europa della creatività contro l'oligopolio dei giganti del web".

Per quanto riguarda le posizioni contrarie alla riforma, si possono citare quella di Isabella Adinolfi (Eurodeputata del Movimento 5 Stelle), che l'ha definita "Una pagina nera per la democrazia e la libertà dei cittadini", e quella del Vicepremier italiano Luigi di Maio, che ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Una vergogna tutta europea: il Parlamento Europeo ha introdotto la censura dei contenuti degli utenti su Internet".

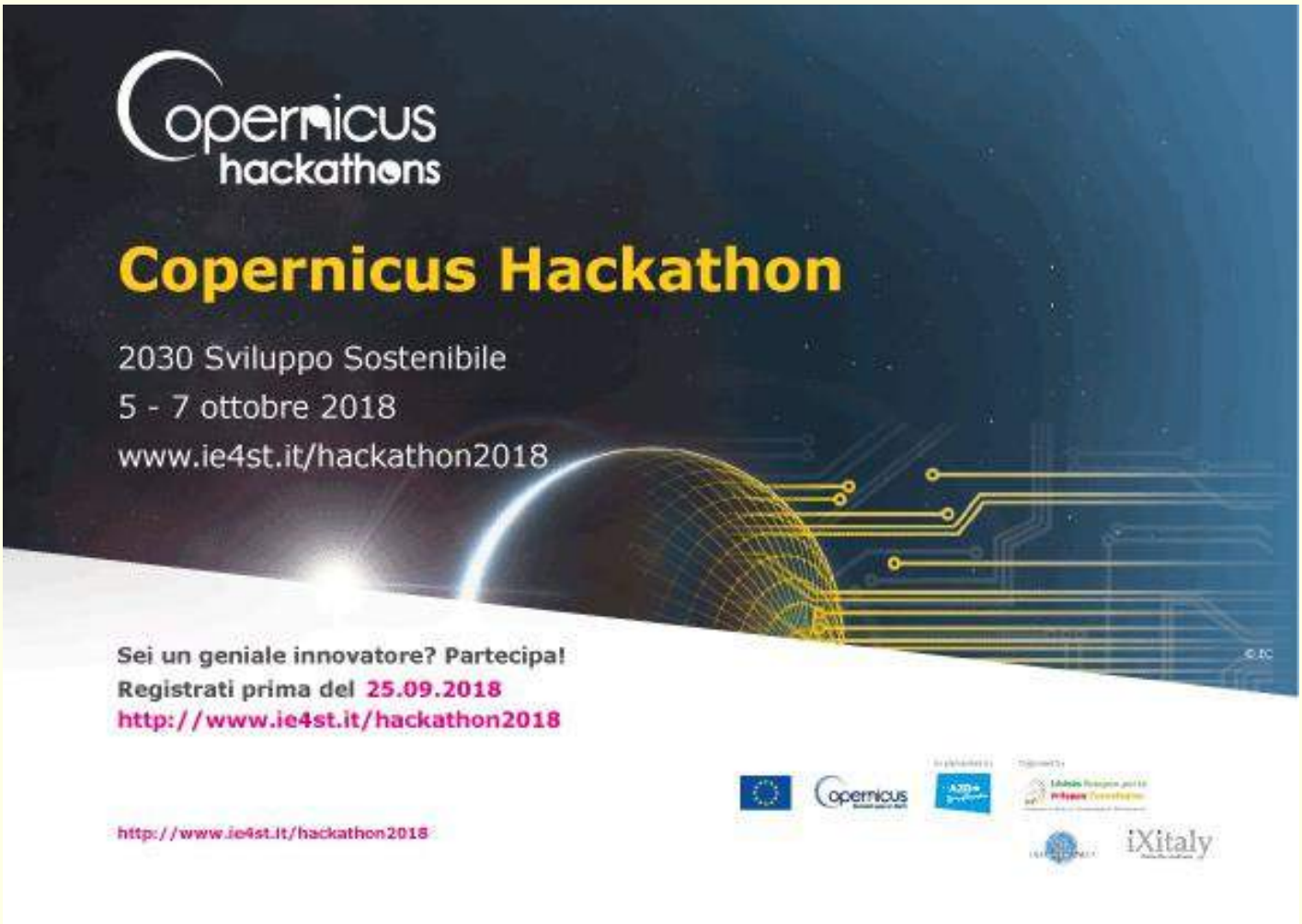
A questo punto è opportuno segnalare che, anche durante la votazione avvenuta lo scorso giugno, la Lega ed il Movimento 5 Stelle hanno esultato per la bocciatura e il rinvio a settembre della discussione della riforma.
Le dichiarazioni di Matteo Salvini ne sono un chiaro esempio: "Bavaglio alla Rete respinto a Strasburgo".
Adesso la parola passa alle Istituzioni europee e agli Stati Membri, che daranno il via ad una lunga fase di negoziati. Il fatto che la riforma sia stata approvata ora non significa ancora nulla: è sufficiente, per farla naufragare, che uno o più Stati Membri si oppongano durante la fase di negoziati.

Come funziona la legislazione sul copyright negli Stati Uniti?
Un classico esempio per rispondere a questa domanda è rappresentato dal personaggio della Disney Mickey Mouse, che può essere definito come un'icona del copyright americano. Da un punto di vista storico, il primo intervento legislativo in materia di copyright negli Stati Uniti risale al 1790, quando fu adottato il primo Copyright Act, che prevedeva una durata del diritto di copyright di 14 anni, rinnovabili al termine di altri 14 nel caso in cui l'autore fosse ancora in vita. Un successivo passo avvenne nel 1831, quando la durata iniziale del copyright fu estesa a 28 anni, rinnovabili al termine di altri 14. Poi, nel 1909, la durata iniziale era sempre di 28 anni, rinnovabili, però, di altri 28 al termine. Inoltre, questa riforma, comunemente detta anche Copyright Act, garantiva protezione assicurata del copyright al personaggio di Mickey Mouse per 56 anni.
Nel 1976, il Congresso americano diede un notevole impulso allo sviluppo del sistema del copyright, al fine di permettere alla Disney l'estensione della protezione nei confronti del personaggio di Mickey Mouse, i cui diritti di copyright furono allungati fino al 2003.
All'epoca, è bene ricordare, era ancora in vigore il Copyright Act del 1909, abrogato solo nel 1984. La riforma del 1976, invece, prevedeva che, ai singoli autori, fosse garantita protezione per tutta la durata della loro vita più 50 anni addizionali, cosa già prevista dalla normativa europea dell'epoca.
Nel 1998, ovvero cinque anni prima che scadesse il termine della protezione del diritto di copyright su Mickey Mouse, il Senato americano adottò il Sonny Bono Copyright Extension Act, che fece allungare i diritti di copyright per tutte le opere pubblicate dopo il 1 gennaio 1978, con le seguenti disposizioni: "Vita dell'autore più 70 anni" e, nel caso dei lavori aziendali tale termine è pari a 95 anni a partire dall'anno della prima pubblicazione, e a 120 da quello della creazione. Inoltre, questa riforma ha allungato il diritto di protezione e di copyright su Mickey Mouse fino al 2023. Quindi, ci sono ancora cinque anni per modificare o capire come estendere nel tempo tale diritto.
Infine, nel grafico sottostante viene rappresentata la Curva di Mickey Mouse, che descrive l'impatto che il personaggio ha avuto sulla legislazione in materia di copyright dalla sua creazione, nel 1928, fino ai giorni nostri. Si può notare con una certa facilità che la durata del copyright è stata modificata o aggiornata ogni volta che tale diritto stava per scadere. Sempre talle curva copre l'orizzonte temporale che va dal 1790, anno d'adozione del primo Copyright Act, fino al 2023, anno in cui scade il prossimo diritto di protezione del copyright su Mickey Mouse.

A ROVERETO DAL 12 AL 14 OTTOBRE IL FESTIVAL DELL'INFORMATICA AL SERVIZIO DEL SOCIALE

Cyberbullismo e fake news, domotica, soluzioni tecnologiche per i disabili, progetti di cooperazione internazionale saranno al centro dei laboratori, workshop e incontri con esperti nazionali e internazionali.
Si svolgerà a Rovereto, dal 13 al 15 ottobre, il Festival di Informatici Senza Frontiere.
Tre giorni di confronti, dibattiti, laboratori e workshop per discutere su come usare le nuove tecnologie in modo consapevole e scoprire le attività che l'associazione "Informatici Senza Frontiere" sviluppa per promuovere l'utilizzo dell'informatica come strumento di inclusione sociale. Il Festival rappresenta una grande occasione per agire e riflettere su temi di carattere etico, dal cyberbullismo al diritto all'oblio, dalle fake news alla violenza in rete, ma anche per conoscere e contribuire a progetti di informatizzazione come quelli realizzati da Informatici senza Frontiere negli ospedali africani assieme a Medici per l'Africa Cuamm, in aree di marginalità sociale come Scampia, o a favore di persone diversamente abili.

Tra gli ospiti del 2018 **Vittorino Andreoli**, **Francesco Profumo**, **don Antonio Mazzi**, **Elisabetta Soglio**, **Federico Faggin**, **Massimo Cerofolini**, **don Dante Carraro**, **Filomena Floriana Ferrara**, **Marco Bentivogli**, **Gianni Camisa**, **Donatella Sciuto**, e molti altri.
Il programma completo del festival si può trovare su www.isf-festival.it



Sei un Geniale Innovatore, Attendiamo te!

Manca davvero pochissimo all'avvio del primo Copernicus Hackathon 2018 sullo Sviluppo Sostenibile per l'Agenda 2030.
Il Programma è promosso dalla Commissione Europea e gestito, in Italia da IEST – Istituto Europeo per lo Sviluppo Tecnologico, in collaborazione con Lazio Connect, iXitaly e la rete internazionale dei Fab Space 2.0.

Attendiamo i "geniali innovatori" per aiutarci a trovare soluzioni, tramite l'utilizzo dei dati satellitari di Copernicus per la risoluzione di problemi legati all'acqua, ai cambiamenti climatici, all'energia, per migliorare la qualita' della vita. 48 ore di brain storming supportati da esperti di settore, di marketing e di sviluppo di impresa, per acquisire metodi e strumenti e trasformare la tua idea in un prototipo e perche' no, divertirsi un sacco! Le migliori idee, che possono diventare imprese, verranno portate alla Commissione Europea e supportate per arrivare a vincere il premio di € 50.000,00 con il programma di incubazione di Copernicus. Il 5, 6 e 7 ottobre 2018, e' quindi possibile partecipare alla prima selezione del Copernicus Hackathon. I partecipanti lavoreranno insieme a tutor e mentor per "accelerare" lo sviluppo dei loro progetti ed acquisire le capacità di presentare il progetto a potenziali investitori /partner / clienti/ utilizzatori.

Per maggiori informazioni vai al sitohttp://www.ie4st.it/hackathon2018

GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

4/09/2018
Tavola Rotonda "Caporalato di genere, molestie sessuali e sfruttamento nell'Unione Europea e nel mediterraneo", Parlamento europeo
Il 4 settembre 2018 si è tenuta presso il Parlamento europeo di Bruxelles la tavola rotonda sul tema "Caporalato di genere, molestie sessuali e sfruttamento nell'Unione Europea e nel mediterraneo". L'iniziativa, promossa dall'On. Elena Gentile (S&D, componente Commissione Occupazione e Affari Sociali), è partita dal lavoro d'inchiesta di Stefania Prandi, giornalista e autrice della mostra e del libro dal titolo "Oro Rosso. Fragole, pomodori, molestie e sfruttamento nel Mediterraneo".

05/09/2018
Evoluzione e funzionamento del mercato europeo del gas naturale a seguito della Terza direttiva sul gas, EURACTIV Network Office
Il giorno 5 settembre 2018, presso gli uffici della rete EURACTIV, sono state presentate le problematiche relative alla liberalizzazione del mercato del gas naturale nell'Unione europea, in relazione ai nuovi assetti strutturali dell'industria di settore a seguito della Terza direttiva sul gas. È stato analizzato il mercato del gas naturale, che sta attraversando un periodo di profondi mutamenti: in uno scenario di costante sviluppo dei consumi, una serie di fattori contribuiscono a ridefinire in modo sostanziale gli equilibri geopolitici globali, attuali e prospettici.

05/09/2018
Iniziativa fondi regionali 2020, Lower Austria
Il 5 settembre 2018, nel corso dell'incontro tenutosi nella sede della Lower Austria, la Regione del Veneto è stata invitata a unirsi a un network di regioni, per proporre emendamenti alla riforma della Politica di Coesione proposta per il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027. Gli emendamenti sono finalizzati a un utilizzo più adeguato dei fondi UE negli ambiti di Ricerca e Innovazione, campi in cui le Regioni europee, se lasciate sole, non possiedono gli strumenti per competere a livello globale.

6/09/2018
CPMR Cohesion Core Group Meeting, Wales EU Office
L'incontro, in data 6 settembre 2018 presso gli uffici di rappresentanza europea del Galles, ha avuto lo scopo di riunire i membri della Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR) per discutere e convalidare le bozze dei regolamenti inerenti alle quattro Politiche di Coesione. In vista della nuova programmazione post 2020, sono stati approvati numerosi emendamenti in materia, ed è stato in seguito programmato il budget a disposizione per la cooperazione interregionale, pari allo stesso importo della programmazione in corso.

06/09/2018 - 12/09/2018
EESC /COR - Public hearing on "Regional Development and Cohesion Policy – Cohesion Policy for the Period 2021-2027"/ Stakeholders' consultation on "Common Provisions Regulation"
Nel quadro della revisione della proposta della Commissione per un nuovo ed aggiornato "Regolamento recante disposizioni comuni", meglio noto come "CPR – Common Provision Regulation", nei giorni 6 e 12 settembre 2018 la Regione del Veneto ha partecipato a due stakeholders consultation, rispettivamente presso il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) ed il CdR (Comitato delle Regioni).

11/09/2018
EIT Digital Conference, The Egg
Lo scorso 11 settembre si è tenuta la terza Conferenza dell'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia. Quest'anno ha accolto più di 900 partecipanti provenienti da oltre 40 paesi, oltre a 50 esperti in innovazioni tecnologiche e 25 giornalisti provenienti da tutto il mondo. Durante l'incontro è stata descritta la realtà attuale del mercato digitale europeo, delineando uno scenario futuro condiviso insieme ai molti attori del settore presenti, come Willem Jonker, CEO di Eit Digital che ha inaugurato l'evento e dato inizio ai lavori degli esperti.

11/09/2018
Information Days HORIZON 2020 "Societal Challenge 5 "Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials", European Commission
La presentazione dei bandi per l'anno 2019, previsti dal Programma Europeo per la Ricerca e l'Innovazione, si è svolta lo scorso 11 settembre presso l'edificio Charlemagne della Commissione Europea a Bruxelles. All'interno dei fondi Horizon, questo specifico focus SC5, ha a disposizione finanziamenti per 387.5 miliardi di euro, con l'obiettivo di raggiungere i parametri firmati nell'Accordo di Parigi, verso una economia sostenibile più verde, efficiente e resiliente, in armonia con l'ambiente naturale.

12/09/2018
European Social Fund Plus, European Committee of the Regions (CoR)
La relatrice Susanna Pacheco Díaz, Presidente dell'Andalusia, e l'esperta Luz Picado Durán hanno incontrato, in data 12 settembre presso il Comitato delle Regioni, i rappresentanti delle associazioni locali e regionali per una consultazione e uno scambio di opinioni sulla proposta di regolamento del Fondo sociale europeo Plus. Tale regolamento presenta una versione più flessibile e più semplice dell'attuale Fondo sociale europeo mediante la fusione dei numerosi fondi e programmi esistenti. Le risorse messe in comune consentiranno all'UE e agli Stati Membri di fornire un sostegno integrato e mirato, in risposta alle sfide sociali e del mercato del lavoro che i cittadini europei devono affrontare al giorno d'oggi.

13/09/2018
Presentazione Piattaforma "Interreg Europe" per la condivisione di buone pratiche, Comitato delle Regioni
Il 13 settembre 2018, durante l'incontro tenutosi nella sede del Comitato delle Regioni (CoR), è stata presentata la nuova Piattaforma MED, nella quale sarà possibile visualizzare e caricare buone pratiche transnazionali implementate nell'ambito dei Progetti Interreg. Ad un pratico esempio di utilizzo della Piattaforma come strumento di informazione, hanno fatto seguito le presentazioni di alcuni casi studio selezionati dai responsabili MED.

13/09/2018
Health in the Next Programming Period, ERRIN Health Working Group Meeting, Representation of the European Region Tyrol-South Tyrol-Trentino
In data 13 settembre 2018 si è svolto, presso la Common Representation of the European Region Tyrol - South Tyrol - Trentino, il meeting dell'Health WG di ERRIN (Gruppo di Lavoro sulla Sanità della rete ERRIN), in merito al futuro della salute nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027 e alle nuove iniziative relative previste. Gli speaker ospiti, intervenuti per presentare il nuovo ruolo assegnato alla sanità, sono stati Gianpietro Van de Goor (DG RTD), Jean Emmanuel Faure (DG RTD), Irène Athanassoudis (DG SANTE), Louise Reid (DG EMPL) e Horst Kramer (DG CNET).

17/09/2018
MIND THE GAP and A WAY HOME, Building a coalition to prevent youth exclusion in the EU, 't Werkhuys - Anversa
Il 17 settembre 2018 si è tenuto ad Anversa il terzo evento del progetto Mind the Gap and A way Home. Finalità dell'incontro è stata quella di prevenire e risolvere i problemi che le persone senza fissa dimora si trovano ad affrontare, focalizzandosi in particolare sui giovani. Si sono gettate le basi per creare una connessione hub di associazioni locali, mettendole in contatto tra di loro grazie anche all'aiuto di esperti internazionali, provenienti da Canada, Australia e Galles. La rete di collaborazione, scambio di metodi e di modalità di prevenzione ed azione attuata sarà pronta a fronteggiare al meglio le sfide dei giovani in tali difficoltà.

20/09/2018
Il ruolo del patrimonio culturale nell'economia esperienziale, Rappresentanza congiunta UE, Città di Amburgo e Stato di Schleswig-Holstein
In data 20 settembre 2018 si è tenuto, nella sede della Rappresentanza congiunta presso l'Unione Europea della Città di Amburgo e dello stato di Schleswig-Holstein, un evento della rete ERRIN nel quale sono state descritte alcune buone pratiche in atto, riguardanti lo sfruttamento del patrimonio culturale nel settore turistico. In seguito sono stati presentati i cinque nuovi bandi sulla tematica del patrimonio culturale, che verranno aperti nel biennio 2018-2020.

20/09/2018
Circularity in the built environment enabled by digitalization, Brussels Environment – Tour & Taxis
Il progetto BAMB (Buildings as Material Banks) e One Planet Network hanno coordinato l'evento "Circolarità nel settore edile favorita dalla digitalizzazione" in data 20 settembre, presso l'Istituto di Bruxelles per la Gestione dell'ambiente (IBGE). Sono state descritte le iniziative sviluppate e i traguardi finora raggiunti dal progetto, che gode di fondi Horizon 2020, presentando gli strumenti disponibili a supporto della transizione al modello circolare nell'edilizia, tramite digitalizzazione, appalti e valutazioni d'impatto, modulabili per altri ambiti di applicazione quali sanità e turismo.

25/09/2018
Innovation in Agriculture: Reflections on science, regulatory developments and communication, European Parliament
Si è svolto, in data 25 settembre presso la sede del Parlamento Europeo di Bruxelles, l'incontro "Innovazione in agricoltura: riflessioni su scienza, sviluppi normativi e comunicazione". Si è discusso delle proposte PAC post 2020 inerenti al tema e come renderle operative, al fine di ottenere una maggior competitività nel mercato globale dei prodotti europei. Alla presenza degli Europarlamentari Pilar Ayuso (EPP) e Paolo De Castro (S&D), si è aperto il dibattito sulla legislazione, ancora carente, in merito di innovazione in agricoltura, dove risulta necessario un intervento chiaro e deciso per poter comunicare al meglio ai consumatori, cittadini europei e non.

27/09/2018
Science for Post 2020 Environmental Targets: Insights from Earth Observation of Protected Areas – European Parliament
Si è svolto, presso la sede del Parlamento Europeo di Bruxelles, l'evento "Scienza per gli obiettivi ambientali post 2020: conclusioni tratte dall'osservazione di aree protette".
È stata proposta un'analisi dell'attuale situazione delle aree protette a livello Europeo e non, grazie all'utilizzo di dati e monitoraggio satellitare, valutando i cambiamenti climatici e la variazione di biodiversità in continua evoluzione, proponendo pratiche azioni in favore di uno sviluppo più sostenibile.

#Savethedate

L'8 novembre Ca' veneto ospiterà un evento di beneficenza organizzato da Femmes D'Europe con Marie Storms, artista legata a doppio filo con Venezia: per le origini familiari e per la sua arte.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".
Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.

REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla Vai al sito

Per maggiori informazioni:
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Guida a Progetta Europa

57	7	760	0
Aperti	Previsti	Chiusi	NUOVI BANDI PUBBLICATI
Esporta in XLS	Esporta in XLS	Esporta in XLS	

Filtri avanzati

cerca in: Tutto | Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari: Tutti i Beneficiari | Settori: Tutti i Settori | Programmi: Tutti i Programmi

Cerca

Esporta la tua selezione in formato XLS

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani &	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile,Amministrazioni pubbliche (per twinning),Ong, associazioni e enti no profit,Organizzazioni	-	06-06-

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.

REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:
Alberto Follador
+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)
alberto.follador@regione.veneto.it
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	• Ict (information and communication technology) • Tutela ambientale • Trasporti	• Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) • Midcaps (500-3000 dipendenti) • Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	• Cef • Finanza privata • Gruppo BEI	• Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	• Trasporti	•	• Cef • Gruppo BEI	•	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia
		• Energia • Ict (information and					

IL PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE

- 8-11/10/18 EWRC Settimana Europea delle Regioni e delle Città
- 09/10/18 EWRC - Affrontare le sfide del XXI secolo attraverso misure innovative
- 09/10/18 Renovate Europe Day 2018
- 10/10/18 EWRC - Regioni e Città europee per i giovani
- 10/10/18 Spotlight su Cohesion project Forum, co-organizzato con EURACTIV
- 10-11/10/18 L'Assemblea Generale COPERNICUS RELAYS & COPERNICUS ACADEMY

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles